

# Ecdotica

1  
(2004)

Università degli Studi di Bologna  
Dipartimento di Italianistica

Centro para la Edición  
de los Clásicos Españoles

 Carocci editore

*Comitato direttivo*

Gian Mario Anselmi, Emilio Pasquini, Francisco Rico

*Comitato scientifico*

Edoardo Barbieri, Pedro M. Cátedra,  
Roger Chartier, Umberto Eco, Conor Fahy,  
Inés Fernández-Ordóñez, Hans Walter Gabler,  
Guglielmo Gorni, David C. Greetham,  
Neil Harris, Lotte Hellinga,  
Clemente Mazzotta, Armando Petrucci,  
Bodo Plachta, Amedeo Quondam,  
Ezio Raimondi, Antonio Sorella,  
Pasquale Stoppelli, Alfredo Stussi,  
Maria Gioia Tavoni, Paolo Trovato

*Responsabile di Redazione*

Loredana Chines

*Redazione*

Federico Della Corte, Laura Fernández,  
Domenico Fiormonte, Luigi Giuliani,  
Camilla Giunti, Gonzalo Pontón,  
Paola Vecchi Galli, Marco Veglia

Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Italianistica,  
Via Zamboni 32, 40126 Bologna

Centro para la Edición de los Clásicos Españoles  
cece@cece.edu.es  
www.cece.edu.es

Carocci editore,  
Via Sardegna 50, 00187 Roma  
tel. 06.42818417, fax 06.42747931

## INDICE

### **Presentazione**

di GIAN MARIO ANSELMI, EMILIO PASQUINI, FRANCISCO RICO 5

### **Saggi e Proposte**

ROGER CHARTIER, *Editer Shakespeare (1623-2004)* 7

FRANCESCO BENOZZO, *Filologia al bivio: ecdotica celtica e romanza a confronto* 24

LUCIA CASTALDI, PAOLO CHIESA, GUGLIELMO GORNI, *Teoria e storia del lachmannismo* 55

NEIL HARRIS, *Riflettendo su letteratura e manufatti: profilo di George Thomas Tanselle* 82

CRISTINA URCHUEGUÍA, «Kritisches Edieren». *L'edizione critica in Germania oggi* 116

### **Foro**

*Forme e sostanze: «Il Cortigiano» di Amedeo Quondam* 157

Interventi al Seminario di Bologna del 19 maggio 2003: PAOLO TROVATO, p. 157 • ANTONIO SORELLA, p. 164 • EMILIO PASQUINI, p. 168 • FRANCISCO RICO, p. 172 • ALFREDO STUSSI, p. 178 • AMEDEO QUONDAM, p. 192

### **Testi**

*Augusto Campana e gli incunaboli della tipofilologia in Italia* 211

ANTONIO SORELLA, *Premessa*, p. 211 • AUGUSTO CAMPANA, *Nota bibliografica alle «Epistolae Aemilianae» di Giambattista Morgagni*, p. 219 • AUGUSTO CAMPANA, *Una edizione poco nota degli «Opuscula miscellanea» del Morgagni*, p. 235

**Rassegne**

«On Hypertexts» (JOHN LAVAGNINO), p. 239 • David McKitterick, *Print, Manuscript and the Search for Order, 1450-1830* (LODOVICA BRAIDA), p. 248 • «El laboratorio filológico» (MARÍA JOSÉ VEGA), p. 255 • Paolo Chiesa, *Elementi di critica testuale* (MARCO VEGLIA), p. 266 • Germán Orduna, *Ecdótica. Problemática de la edición de textos* (SILVIA IRISO ARIZ), p. 272 • *Variants, 1 e 2/3* (GONZALO PONTÓN), p. 279 • Jean-François Gilmont, *Le livre et ses secrets* (EDOARDO BARBIERI), p. 283 • Giovanni Della Casa, *Rime*, ed. S. Carrai (ANTONIO CORSARO), p. 289 • Antonio Cano, *Sa vitta et sa morte, et passione de sanctu Gavinu, Prothu et Januariu*, ed. D. Manca (EDOARDO BARBIERI), p. 293

**Cronaca**

«The Book as Artefact», Terzo Colloquio della European Society for Textual Scholarship (ESTS), Copenhagen 21-23 novembre 2003 (LUIGI GIULIANI), p. 297 • «Il libro antico fra bibliografia e catalogo: lo stato della questione» (Udine, 10-12 dicembre 2002) e «La tipografia e la sua variante» (Firenze, 10-12 dicembre 2003) (ELISA DI RENZO, MARIA CHIARA FLORI), p. 300

**E**cdotica, fin dai tempi di dom Quentin, è il termine «adoperato spesso come semplice sinonimo di *critica testuale*», quando con tale sintagma «s'intenda più generalmente la disciplina che presiede all'edizione di testi, sia antichi sia moderni, vagliandone i problemi tecnici ed elaborandone le norme metodologiche. A rigore, infatti, la nozione di *ecdotica* deve considerarsi più estesa della nozione di critica testuale, includendo in sé tutti gli aspetti della tecnica editoriale: anche quelli meno essenziali, concernenti, di là dall'assetto interno del testo, anche l'assetto esterno dell'edizione (modi di messa in pagina, disposizione, titolazione, uso differenziato dei caratteri grafici, corredo d'illustrazioni e d'indici, ecc.)».

Così, nel 1975, scriveva il grande Aurelio Roncaglia, e tanto più a ragione, visto che "l'assetto esterno dell'edizione" (i "bibliographic codes", direbbe oggi la *textual scholarship*) può determinare, in massimo grado, la ricezione e quindi la comprensione del testo. Tuttavia il sostantivo *ecdotica* e l'aggettivo *ecdotico* sono così ricchi semanticamente e così comodi da usare, che sembra proficuo non limitarli ai modi e ai metodi della tradizionale edizione critica, e anzi estenderli fino a comprendere in essi tutti gli elementi che segnano l'intero cammino di un testo dall'autore ai lettori (o fruitori), sempre che tali elementi vengano contemplati nella prospettiva di un'edizione, antica o moderna, destinata allo studio o alla lettura, tipografica, informatica o sotto l'aspetto di un qualsiasi *tertium quid*.

Il campo dell'ecdotica è immenso. L'autografo reale e l'originale ideale, la produzione materiale delle copie (manoscritte, a stampa o di altra natura), le attese dei diversi destinatari nei diversi momenti e nelle diverse epoche, le modalità dell'industria editoriale, le circostanze in cui si muove l'editore (il filologo e il promotore o imprenditore), sono questi e molti altri i fattori che in ogni tempo condizionano la pubblicazione di un testo. Numerose sono anche le vie per attraversare questi territori. Si è pensato a volte che le norme di questa o quella scuola di critica testuale avessero validità universale. È vero invece che, ad esempio, problemi che sono essenziali in certe tradizioni letterarie o filologiche, in altre non esistono neppure, che a problemi analoghi vengono date di fatto differenti risposte, e che gli obiettivi che guidano l'edizione di uno stesso testo sono spesso legittimamente in contrasto fra loro.

Di tutta questa varietà di opinioni, criteri e proposte Ecdotica desidera mostrare una panoramica stimolante. Non tralascieremo neppure di dar voce alla *critical theory* che negli ultimi anni sta ridefinendo tutte le nozioni fondamentali del nostro campo di studi, a partire dallo stesso "ontological status of the text". È comprensibile e persino necessario che

sia così. I concetti devono essere rinnovati di pari passo con la realtà, e a nessuno può sfuggire l'entità dei mutamenti in corso. La scrittura a mano propriamente detta è in fase terminale, spodestata dal video e dalla stampante del computer: perfino gli appunti volanti si prendono in *note-books* elettronici, le lettere personali si spediscono via Internet e i più semplici messaggi della vita quotidiana ("Vado a cena fuori") si trasmettono tramite gli SMS del cellulare; e così la calligrafia, come espressione e garanzia di individualità, scompare. I testi si completano da soli se vengono attivati strumenti come "Formattazione automatica", generano varianti attraverso l'opzione "Thesaurus" (utilità che si può associare a dei parametri per evitare le ripetizioni) e si correggono meccanicamente tramite l'opzione "Controllo ortografia e grammatica", dando così vita a specie inedite di errore e di refuso. Nel momento in cui più interesse suscita la *génétique*, che aggiorna l'illustre *critica degli scartafacci*, da un lato si favoriscono e moltiplicano le successive stesure di un testo – grazie alle facilitazioni offerte dal computer –, mentre, dall'altro, svaniscono per sempre, ridotte ad una unica versione in bella copia, senza traccia di stadi preliminari, tentativi, pentimenti...

In Ecdotica, non ignoreremo le riflessioni teoriche che vanno proliferando sotto l'influsso di questa rivoluzione, né daremo loro particolare rilievo. Neppure accoglieremo contributi troppo specifici – come "Un nuovo codice di..." –, tanto validi in altri orizzonti e con tante sedi prestigiose, a meno che non servano per affrontare questioni di più ampia portata. Ci interessano molto, per converso, le implicazioni generali delle concrete esperienze di lavoro, le prese di posizione nell'universo ecdotico che di necessità presuppone ogni edizione di un testo che non sia meramente la ricostruzione di un archetipo, ma che miri anche alla costruzione di un senso. Ad ogni modo è nelle nostre intenzioni, nei primi numeri, mantenerci su una linea volta principalmente a informare o a suggerire, accontentandoci di aprire alcune finestre e di mostrare alcuni panorami.

Uno dei grandi dizionari europei definisce l'*ecdótica* come la «disciplina que estudia los medios y los fines de la edición de textos». Siamo d'accordo. Si tratterà però di una disciplina impura, ibrida, proteiforme, e comunque a noi importa meno la presunta disciplina in sé di quanto ci interessi l'*atteggiamento* ecdotico che ci invita ad accostarci alla letteratura come luogo di incontro di autori, testi e lettori.

GIAN MARIO ANSELMINI - EMILIO PASQUINI - FRANCISCO RICO

1<sup>a</sup> edizione, gennaio 2005  
© copyright 2005 by  
Carocci editore S.p.A., Roma

Finito di stampare nel gennaio 2005  
dalla Litografia Varo (Pisa)

ISBN 88-430-3270-4

Riproduzione vietata ai sensi di legge  
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,  
è vietato riprodurre questo volume  
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,  
compresa la fotocopia, anche per uso interno  
o didattico.